

# Polizia sotto organico

## «Vogliamo la riforma»

A chiederlo il **Sap** che ha presentato a Udine l'iniziativa "Piazza permanente" Tonelli: «Otto forze sono troppe, mentre sono pochi gli agenti sul territorio»

di **Elena Del Giudice**

I dati sulla criminalità non lasciano adito a dubbi: sempre più furti nelle abitazioni, nelle auto, nei luoghi di culto come nelle fabbriche e negli uffici. Aumentano le rapine, gli scippi, le truffe. Per contro diminuiscono gli agenti di **polizia** e la disponibilità di personale delle forze dell'ordine da riservare al controllo del territorio. A fronte di circa 700 agenti di **polizia** presenti nella provincia di Udine, la **questura** ha una dotazione di «319 persone - dichiara Gianni Tonelli, segretario nazionale del **Sap** -, mentre l'organico ne prevede 352». Non bastasse «a fine anno lasceranno per la pensione altre 30 persone» portando le presenze attorno alle 280 unità, entra nel dettaglio il segretario provinciale Adriano Vuerich.

«A livello nazionale la spending review sta tagliando risorse economiche e risorse umane, con il risultato che, valutando il numero di agenti che mancano all'appello, si lascia sguarnita un'area come il Triveneto. E la scure proseguirà sino a ridurre l'organico di 80 mila unità entro il 2020. E' chiaro che non possiamo che essere fortemente preoccupati - ancora Tonelli -. Nelle scelte del dipartimento di pubblica sicurezza intravediamo una strategia per garantire il controllo del territorio, ad esempio destinando la maggior parte delle nuove leve ai reparti di prevenzione criminale (quello a cui fa riferimento Udine e il Friuli Venezia Giulia ha sede a Padova) che, in caso di necessità, sono in grado di dirottare sul territorio dei nuclei operativi. Ma questa non può essere "la" soluzione».

Secondo il **Sap** «occorre invece avere coraggio e se questa è la stagione delle riforme, lo sia anche per le forze dell'ordine». Ciò significa «andare contro certi poteri forti, ma significa anche an-

dare incontro alle esigenze dei cittadini». Per Gianni Tonelli «sette forze di **polizia** sono troppe, e in questa regione salgono addirittura a otto, tanto più che il 60% delle risorse assegnate a ciascuna viene intercettato dal mantenimento dell'apparato organizzativo, e non per la sicurezza dei cittadini. Quindi - è la logica considerazione - è arrivato il momento di unificare e specializzare». Una operazione di semplificazione e riorganizzazione «consentirebbe di liberare risorse che andrebbero meglio impiegate, ma consentirebbe anche di diminuire i costi, importanti, che in cittadini pagano attraverso le tasse, legati alla sicurezza. Minori costi significano anche riduzione della pressione fiscale che oggi grava sui cittadini, con aliquote superiori al 50%, e sulle imprese, dove il prelievo supera anche il 70%».

Paradossalmente «oggi vengono operati tagli lineari mentre la pressione fiscale aumenta, e questo non è accettabile - ha spiegato il segretario nazionale del **Sap** nel corso dell'assemblea con il personale della **questura** di Udine svoltasi ieri mattina -. Per cui, come sindacato, abbiamo deciso di lanciare l'iniziativa, denominata "Piazza permanente" grazie alla quale allestiremo nelle piazze delle città italiane, partendo da Udine, un gazebo dal quale proporremo, ai cittadini e alle istituzioni, la nostra idea di riforma. Nei prossimi sei mesi ci impegneremo a spiegare che non siamo disponibili ad accettare tagli al già modesto stipendio dei poliziotti, che vogliamo rinnovare il contratto di lavoro fermo da anni, che non accettiamo un aumento delle tasse e che chiediamo una vera, radicale riforma che riduca i costi e migliori il servizio di sicurezza che, come **polizia**, dobbiamo ai cittadini».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

